

# Regione Lazio

## DIREZIONE PERSONALE ENTI LOCALI E SICUREZZA

Atti dirigenziali di Gestione

Determinazione 11 marzo 2025, n. G02969

**Procedura di valutazione comparativa, per titoli e colloquio, per l'affidamento dell'incarico di Consigliera/e di Fiducia della Regione Lazio a soggetto esterno all'Amministrazione. Approvazione graduatoria finale.**

**OGGETTO:** Procedura di valutazione comparativa, per titoli e colloquio, per l'affidamento dell'incarico di Consigliera/e di Fiducia della Regione Lazio a soggetto esterno all'Amministrazione. Approvazione graduatoria finale.

**IL DIRETTORE DELLA DIREZIONE REGIONALE  
PERSONALE, ENTI LOCALI E SICUREZZA**

**SU PROPOSTA** del Dirigente dell'Area Promozione del benessere organizzativo, Servizi al personale, Sistema professionale e Formazione;

**VISTA** la legge statutaria 11 novembre 2004, n. 1 *“Nuovo Statuto della Regione Lazio”*;

**VISTA** la legge regionale 18 febbraio 2002, n. 6 *“Disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio e disposizioni relative alla dirigenza ed al personale regionale”* e successive modifiche;

**VISTO** il regolamento regionale 6 settembre 2002, n.1 *“Regolamento d’organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta Regionale”* e successive modifiche;

**VISTO** l’atto di organizzazione 12 febbraio 2024, n. G01394 ad oggetto *“Attuazione direttiva del Direttore generale prot. n. 132306 del 30 gennaio 2024. Riorganizzazione della Direzione regionale “Personale, enti locali e sicurezza”*, modificato con atto di organizzazione 29 febbraio 2024, n. G02263 e con atto di organizzazione 16 gennaio 2025, n. G00458;

**VISTA** la deliberazione della Giunta regionale 26 ottobre 2021, n. 679, con la quale è stato conferito al dott. Luigi Ferdinando Nazzaro l’incarico di Direttore della Direzione regionale “Affari Istituzionali e Personale”, ora denominata, in esecuzione del r.r. 9/2023, Direzione regionale “Personale, Enti Locali e Sicurezza;

**VISTO** l’Atto di Organizzazione del 31 gennaio 2025, n. G01206, con cui è stato conferito alla Dott.ssa Valentina Campagnola l’incarico di dirigente dell’Area “Promozione del benessere organizzativo, Servizi al personale, Sistema professionale e Formazione” della Direzione regionale “Personale, Enti locali e Sicurezza”;

**VISTA** la Raccomandazione della Commissione Europea 92/131/CEE del 27 novembre 1991 *“Tutela della dignità delle donne e degli uomini sul lavoro”*;

**VISTA** la Dichiarazione del Consiglio europeo del 19 dicembre 1991, relativa all’applicazione della Raccomandazione stessa, con la quale si invitano gli Stati membri a sviluppare e applicare politiche integrative volte a prevenire e a reprimere le molestie sessuali sul mondo del lavoro;

**VISTA** la Risoluzione del Parlamento Europeo A3-0043/94 del 11 febbraio 1994 sulla designazione di un consigliere nelle imprese (GUCE n. C 61/246 del 28 febbraio 1994), con cui *“invita gli Stati membri dell’Unione ad adottare quanto prima una legislazione adeguata che obblighi il datore di lavoro, da un lato, a prendere misure di prevenzione prevedendo sanzioni nei regolamenti interni delle imprese e, dall’altro, a designare un consigliere con il compito, nell’ambito di queste ultime, di combattere i casi di molestie sessuali proteggendo tanto le vittime quanto i testimoni”*, in considerazione, tra l’altro, che *“un numero troppo elevato di donne e di uomini subiscono situazioni di molestie sessuali sul luogo di lavoro, cosa che costituisce una minaccia per la parità delle*

*possibilità in materia professionale visto il carattere sempre più misto delle imprese”, e che “secondo gli studi realizzati su tale argomento tanto in Europa quanto negli Stati Uniti e in Giappone, le molestie sessuali sul luogo di lavoro sono non soltanto un attentato alla dignità della persona, ma comportano anche una minore produttività e un costo supplementare in materia di gestione del personale”;*

**VISTA** la Direttiva 2000/43/CE del Consiglio europeo del 29 giugno 2000 (in GUCE n. L/180 del 18/07/2000) *“Parità di trattamento fra le persone indipendentemente dalla razza e dall’origine etnica”;*

**VISTA** la Direttiva 2000/78/CE del Consiglio europeo del 27 novembre 2000 (in GUCE L/303 del 2.12.2000) *“Parità di trattamento in materia di occupazione e di lavoro”;*

**VISTA** la relazione della commissione per l’occupazione e gli affari sociali e il parere della commissione per i diritti della donna e le pari opportunità (A5-0283/2001);

**VISTA** la Risoluzione del Parlamento Europeo A5-0283/2011 (2001/2339 (INI)) del 20 settembre 2001 sul mobbing sul posto di lavoro (GUCE n. C77/E138 del 28 marzo 2002) che, dopo aver indicato agli Stati membri di completare la normativa in materia di mobbing, raccomanda *“la messa a punto di un’informazione e di una formazione dei lavoratori dipendenti, del personale di inquadramento, delle parti sociali e dei medici del lavoro, sia nel settore privato che nel settore pubblico; ricorda a tale proposito la possibilità di nominare sul luogo di lavoro una persona di fiducia alla quale i lavoratori possono eventualmente rivolgersi”;*

**VISTA** la Direttiva 2002/73/CE del Parlamento europeo e del Consiglio europeo del 23 settembre 2002, (GUCE n. L/269/15E138 del 5 ottobre 2002), che modifica la direttiva 76/207/CEE del Consiglio relativa all’attuazione del principio della parità di trattamento tra gli uomini e le donne per quanto riguarda l’accesso al lavoro, alla formazione e alla promozione professionali e le condizioni di lavoro;

**VISTO** il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 *“Norme generali sull’ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche”* e successive modificazioni, in particolare l’art. 1, comma 1, lettera c), che prevede, tra gli altri fini del decreto, quello di *“realizzare la migliore utilizzazione delle risorse umane nelle pubbliche amministrazioni, assicurando la formazione e lo sviluppo professionale dei dipendenti, applicando condizioni uniformi rispetto a quelle del lavoro privato, garantendo pari opportunità alle lavoratrici ed ai lavoratori nonché l’assenza di qualunque forma di discriminazione e di violenza morale o psichica”;*

**VISTA** la legge 7 agosto 2015, n. 124 *“Deleghe al Governo in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche”;*

**VISTO** il decreto legislativo. 25 maggio 2017, n. 75, *“Modifiche e integrazioni al decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, ai sensi degli articoli 16, commi 1, lettera a), e 2, lettere b), c), d) ed e) e 17, comma 1, lettere a), c), e), f), g), h), l) m), n), o), q), r), s) e z), della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche”;*

**VISTO** il decreto legislativo 11 aprile 2006, n. 198 *“Codice delle pari opportunità tra uomo e donna, a norma dell’articolo 6 della legge 28 novembre 2005, n. 246”;*

**VISTO** il decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81, *“Attuazione dell’articolo 1 della legge 3 agosto 2007, n. 123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro”;*

**VISTO** il decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150 *“Attuazione della legge 4 marzo 2009, n. 15, in materia di ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e di efficienza e trasparenza delle pubbliche amministrazioni”*;

**VISTO** il decreto legislativo 25 gennaio 2010, n. 5 *“Attuazione della direttiva 2006/54/CE relativa al principio delle pari opportunità e della parità di trattamento fra uomini e donne in materia di occupazione e impiego (rifusione)”*;

**VISTE** le Linee guida sulla *“Parità di genere nell’organizzazione e gestione del rapporto di lavoro con le pubbliche amministrazioni”* adottate dal Dipartimento della Funzione Pubblica e dal Dipartimento delle Pari opportunità in data 6 ottobre 2022;

**VISTA** la Direttiva del Ministero della Pubblica Amministrazione 29 novembre 2023 recante *“Riconoscimento, prevenzione e superamento della violenza contro le donne in tutte le sue forme”*;

**VISTO** l’Allegato S *“Codice di condotta nella lotta contro le molestie sessuali, le discriminazioni, le violenze morali, psicologiche, il mobbing e lo straining nell’ambito dell’attività lavorativa”* del regolamento regionale 6 settembre 2002, n. 1, sostituito dall’articolo 19, comma 1 del r.r. 27 aprile 2023 n. 3;

**VISTO** articolo 446-ter del regolamento regionale 6 settembre 2002, n.1 e successive modifiche, che istituisce la rete del benessere organizzativo di cui è parte anche la/il Consigliera/e di fiducia;

**VISTA** la legge 7 agosto 1990, n. 241 *“Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi”*;

**VISTO** il D.P.C.M. 7 febbraio 1994, n. 174 *“Regolamento recante norme sull’accesso dei cittadini degli Stati membri dell’Unione europea ai posti di lavoro presso le amministrazioni pubbliche”*;

**VISTO** il D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445 *“Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa”*;

**VISTO** il decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196 *“Codice in materia di protezione dei dati personali, recante disposizioni per l’adeguamento dell’ordinamento nazionale al regolamento (UE) n. 2016/679 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 27 aprile 2016, relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la direttiva 95/46/CE”* e successive modifiche;

**VISTO** il decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 *“Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni”*, in particolare l’articolo 15;

**VISTO** il decreto legislativo 10 agosto 2018, n. 101 *“Disposizioni per l’adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni del regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 27 aprile 2016, relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la direttiva 95/46/CE (regolamento generale sulla protezione dei dati)”*;

**VISTA** la determinazione 13 agosto 2024, n. G10985, pubblicata sul B.U.R. n. 70 del 29 agosto 2024, con cui è stato approvato un Avviso pubblico di procedura di valutazione comparativa, per

titoli e colloquio, per l'affidamento dell'incarico di Consigliera/e di fiducia della Regione Lazio a soggetto esterno all'Amministrazione;

**VISTO** che il suddetto Avviso è stato pubblicato sul B.U.R. n. 71, supplemento n. 1, del 3 settembre 2024, nonché sul sito web della Regione Lazio;

**VISTA** la determinazione 09 ottobre 2024, n. G13355, pubblicata sul B.U.R. n. 83, supplemento n. 1, del 15 ottobre 2024, con cui sono stati ammessi/e i candidati e le candidate alla procedura di valutazione, per titoli e colloquio, per l'affidamento dell'incarico di Consigliere/a di fiducia della Regione Lazio a soggetto esterno all'Amministrazione;

**VISTA** la determinazione 31 ottobre 2024, n. G14481, pubblicata sul B.U.R. n. 90 del 7 novembre 2024, con cui è stata modificata la citata determinazione n. G13355/2024, escludendo dalla suddetta procedura di valutazione, una candidata, in quanto la stessa ha manifestato la volontà di ritirare la propria candidatura.

**VISTA** la determinazione 6 novembre 2024, n. G14724, pubblicata sul B.U.R. n. 94 del 21 novembre 2024, con cui si è proceduto a nominare la Commissione esaminatrice della suddetta procedura;

**VISTI** i verbali delle sedute del 18 dicembre 2024, 7 gennaio 2025 e 14 gennaio 2025, trasmessi con nota protocollo n. 0066543 del 20 gennaio 2025, i quali, anche se non materialmente allegati al presente atto, ne formano parte integrante e sostanziale;

**VISTA** la determinazione 29 gennaio 2025, n. G01101, pubblicata sul B.U.R. n. 10 del 4 febbraio 2025, con cui si è proceduto ad individuare i/le candidati/e ammessi/e al colloquio individuale e quelli/e esclusi/e dalla procedura.

**PRESO ATTO CHE** sono stati ammessi/e al colloquio individuale i/le seguenti candidati/e, identificati/e tramite i numeri di protocollo attribuiti alle rispettive richieste di partecipazione pervenute tramite Posta Elettronica Certificata, i cui nominativi non sono contenuti nel presente documento al fine di garantire la riservatezza dei dati personali secondo quanto stabilito dal Regolamento UE GDPR 2016/679 e dal D.lgs. 196/2003 e successive modifiche:

<b>CANDIDATI/E AMMESSI/E ALLA PROCEDURA DI VALUTAZIONE TRAMITE COLLOQUIO CODICI IDENTIFICATIVI</b>
R.U. N.1156016 del 23/09/2024
R.U. N.1107788 del 11/09/2024
R.U. N.1150001 del 20/09/2024
R.U. N.1153136 del 23/09/2024
R.U. N.1152166 del 20/09/2024
R.U. N.1118358 del 13/09/2024
R.U. N. 1139108 del 18/09/2024
R.U. N.1141529 del 19/09/2024
R.U. N.1152152 del 20/09/2024
R.U. N.1075364 del 04/09/2024
R.U. N.1155244 del 23/09/2024

**VISTI** i verbali delle sedute del 26 febbraio e del 27 febbraio 2025 trasmessi con nota protocollo n. 0266753 del 03/03/2025, i quali, anche se non materialmente allegati al presente atto, ne formano parte integrante e sostanziale;

**PRESO ATTO** che i/le seguenti candidati/e (identificati/e tramite i numeri di protocollo attribuiti alle rispettive richieste di partecipazione pervenute tramite Posta Elettronica Certificata, i cui nominativi non sono contenuti nel presente documento al fine di garantire la riservatezza dei dati personali secondo quanto stabilito dal Regolamento UE GDPR 2016/679 e dal D.lgs. 196/2003 e successive modifiche) non si sono presentati/e per sostenere in data 26 febbraio 2025 il colloquio individuale e che ai sensi dell'articolo 5, comma 7, del citato Avviso la mancata presentazione equivale a rinuncia alla selezione:

<b>CANDIDATI/E RINUNCIATARI/E AI SENSI DELL'ARTICOLO 5 COMMA 7, DELL'AVVISO CODICI IDENTIFICATIVI</b>
R.U. N.1156016 del 23/09/2024
R.U. N.1107788 del 11/09/2024
R.U. N.1153136 del 23/09/2024
R.U. N.1152166 del 20/09/2024

**PRESO ATTO** che i/le seguenti candidati/e (identificati/e tramite i numeri di protocollo attribuiti alle rispettive richieste di partecipazione pervenute tramite Posta Elettronica Certificata, i cui nominativi non sono contenuti nel presente documento al fine di garantire la riservatezza dei dati personali secondo quanto stabilito dal Regolamento UE GDPR 2016/679 e dal D.lgs. 196/2003 e successive modifiche) non si sono presentati/e per sostenere in data 27 febbraio 2025 il colloquio individuale e che ai sensi dell'articolo 5, comma 7, del citato Avviso la mancata presentazione equivale a rinuncia alla selezione:

<b>CANDIDATI/E RINUNCIATARI/E AI SENSI DELL'ARTICOLO 5 COMMA 7, DELL'AVVISO CODICI IDENTIFICATIVI</b>
R.U. N. 1139108 del 18/09/2024
R.U. N.1155244 del 23/09/2024

**PRESO ATTO** delle risultanze delle valutazioni effettuate dalla Commissione nella seduta del 27 febbraio 2025;

**PRESO ATTO** che i/le seguenti candidati/e (identificati/e tramite i numeri di protocollo attribuiti alle rispettive richieste di partecipazione pervenute tramite Posta Elettronica Certificata, i cui nominativi non sono contenuti nel presente documento al fine di garantire la riservatezza dei dati personali secondo quanto stabilito dal Regolamento UE GDPR 2016/679 e dal D.lgs. 196/2003 e successive modifiche) non possono essere collocati/e nella graduatoria finale, ai sensi dell'articolo 5, comma 3, del citato Avviso, in quanto hanno ottenuto un punteggio complessivo inferiore ad 80 :

<b>CANDIDATI/E NON COLLOCATI/E NELLA GRADUATORIA FINALE AI SENSI DELL'ARTICOLO 5, COMMA 3 DELL'AVVISO CODICI IDENTIFICATIVI</b>
R.U. N.1118358 del 13/09/2024
R.U. N.1141529 del 19/09/2024
R.U. N.1152152 del 20/09/2024
R.U. N.1075364 del 04/09/2024

**RITENUTO**, pertanto, di dover provvedere all'approvazione della seguente graduatoria finale:

<b>N.</b>	<b>CONGNOME</b>	<b>NOME</b>	<b>PUNTEGGIO COMPLESSIVO</b>
1	CADDEO	ANGELA MARIA	90

tutto ciò premesso

#### **DETERMINA**

per le motivazioni indicate in premessa e che qui si intendono integralmente riportate:

1. di approvare la seguente graduatoria finale:

<b>N.</b>	<b>CONGNOME</b>	<b>NOME</b>	<b>PUNTEGGIO COMPLESSIVO</b>
1	CADDEO	ANGELA MARIA	90

Il presente provvedimento è pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale al T.A.R Lazio nel termine di 60 giorni ovvero ricorso giustiziale al Presidente della Repubblica nel termine di 120 giorni dalla data di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio.

Il Direttore  
Luigi Ferdinando Nazzaro